Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 20 (1973)
Heft: 11

Artikel: Una migliore indennità per perdita di guadagno anche alle "sole" casalinghe

Autor: Schwarzenbach-Fausch, Annemarie

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-365981

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.10.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Una migliore indennità per perdita di guadagno anche alle «sole» casalinghe

Un colloquio con la signora Blunschy-Steiner, consigliere nazionale

Il 12 giugno 1973 la signora Elisabetta Blunschy-Steiner, deputata svittese al Consiglio nazionale, ha inoltrato al Consiglio federale un postulato concernente un migliore trattamento per le donne in fatto di indennità per perdita di guadagno. Il postulato è del seguente tenore: «In conformità del vigente ordinamento delle indennità per perdita di guadagno, le donne sposate non hanno diritto ad alcuna indemnità per l'economia domestica. Inoltre, se esse non esercitano una professione e se la loro attività consiste unicamente nel governo della casa in seno alla propria famiglia, non figurano come esercitanti un'attività lucrativa e quindi ricevono soltanto l'indennità minima di Fr. 4.80 al giorno. Con questo importo però, la perdita di lavoro della casalinga non può essere coperta perchè non si arriva nè a pagare un aiuto di casa nè a coprire le eventuali spese supplementari dei pasti presi fuori domicilio dai membri della famiglia. Ora, specialmente la protezione civile deve contare in modo urgente sulla collaborazione delle donne. Il reclutamento delle donne per compiti di protezione civile e, di poi, la loro istruzione nei corsi corrispondenti risultano oltremodo intralciati da questa insoddisfacente regolamentazione dell'indennità per perdita di guadagno.

Il Consiglio federale è pertanto invitato a voler esaminare come, nell'ambito della imminente revisione dell'ordinamento delle indennità per perdita di guadagno, anche le indennità previste per le donne che prestano servizio nell'esercito e nella protezione civile possano essere migliorate mediante la concessione dell'indennità per l'economia domestica, con l'aumento dell'indennità minima alle donne che non esercitano un'attività lucrativa e che devono attendere ai lavori di casa.»

Questo postulato viene appoggiato da altri 24 consiglieri nazionali.

È cosa rallegrante che una deputata alla Camera del popolo abbia riconosciuto l'importanza di un più giusto ordinamento delle indennità per perdita di guadagno nei confronti delle donne agli effetti di un ulteriore assetto della protezione civile e che la stessa sia pronta ad impegnarsi sull'argomento. La giornalista bernese Annamaria Schwarzenbach-Fausch ha intervistato al proposito la signora Blunschy-Steiner, consigliere nazionale, chiarendo così la portata e il senso del suo postulato.

A. Sch.: Signora Blunschy, che cosa l'ha spinta a presentare questo postulato?

Cons. naz. E. Blunschy: La spinta mi venne data dal capo dell'Ufficio cantonale della protezione civile di Svitto, che aveva attirato la mia attenzione sulle gravi difficoltà da lui incontrate nel guadagnare le donne di casa all'idea della protezione civile, in modo speciale per i corsi di più giorni, appunto perchè l'indennità da esse percepita à troppo bassa. Infatti, con Fr. 4.80 al giorno, oggi non è più possibile compensare il lavoro in un'economia domestica svizzera.

A. Sch.: Lei ha fatto esperienze personali in questo senso? Lei stessa presta servizio nella protezione civile, oppure ha membri della Sua famiglia che entrano regolarmente in servizio?

E. B.: Nè io nè altri membri della mia famiglia siamo attivi nella protezione civile. In linea generale io mi impegno per il costante miglioramento delle condizioni della donna. L'ordinamento delle indennità per perdita di guadagno delle casalinghe che non esercitano un'attività lucrativa è un nuovo esempio del come sia poco considerato il lavoro della donna di casa. La donna che durante la sua assenza in servizio di protezione civile deve ingaggiare qualcuno per il governo della casa, non può trovare nessun aiuto per Fr. 4.80 al giorno e tanto meno arriva, con questa modica somma, a coprire le spese supplementari se il marito e i figli devono mangiare fuori. Molte donne di casa, che vorrebbero mettersi a disposizione della protezione civile, non possono farlo per questo motivo.

A. Sch.: Per gli uomini esiste l'obbligo di far parte della protezione civile. Che per questo essi beneficino della indennità per perdita di guadagno è cosa assolutamente regolare. La più gran parte dei volontari sui quali la protezione civile deve contare è costituita però dalle donne. Ma non è certo suadente che la loro buona volontà comporti spese supplementari nell'economia domestica. Ha lei già pensato ad una data posta d'indennità per perdita di guadagno a favore delle casalinghe?

E. B.: Per suscitare l'interesse alla protezione civile in una grande cerchia di donne che non esplicano alcuna attività professionale dev'essere pagata almeno l'indennità per l'economia domestica, completata da una diaria che pure dev'essere aumentata. È giusto attendersi dalle donne un certo idealismo per la protezione civile, ma questo non deve giungere al dovervi ancora rimettere sulle spese di casa. Invece, con un indenizzo adeguato, la famiglia potrebbe prepianificare il proprio bilancio, in modo speciale se vi sono bambini piccoli, così da poter trovare un aiuto domestico durante l'assenza della donna di casa che presta servizio nella protezione civile. Con soli Fr. 4.80 al giorno, un tale aiuto non si può certamente trovare.

A. Sch.: Per riassumere, si può dunque dire che Lei stessa ritiene la protezione civile come una istituzione necessaria e non più reversibile.

E. B.: Sì, e ciò vale anche per il Servizio complementare femminile e per il Servizio della Croce Rossa dell'esercito. Secondo il mio parere però, la protezione civile costituisce il campo d'applicazione più importante per il vagheggiato miglioramento delle indennità nell'ambito dell'ordinamento per perdita di guadagno della donna. L'idea della protezione della popolazione è profondamente radicata nell'animo femminile. La donna appartiene ad esempio, in caso di guerra, allo stuolo dei soccorritori dietro il fronte. Si tratta di un compito che ben le si addice. È sommamente importante che la relativa istruzione venga organizzata già in tempo di pace, perchè in caso effettivo non ci sarebbe più tempo. La donna stessa può scegliere il servizio in cui intende operare, secondo il suo particolare interesse e le sue attitudini e conoscenze speciali.

Il postulato sarà trattato prossimamente, con buone possibilità di riuscita.

Annemarie Schwarzenbach-Fausch, Berna

Vogt-Schild AG
Buchdruckerei und Verlag
4500 Solothurn 2
Telefon 065 2 64 61

neu

Das Druckverfahren für mittlere und hohe Auflagen in allen Farben, zu erstaunlichen Preisen und Lieferfristen!

Rollenoffset

Verlangen Sie Druckmuster. Unsere Fachleute sagen Ihnen gerne mehr über die vielfältigen Möglichkeiten.
Ein Anruf lohnt sich! Telefon 065 2 64 61.